

UNA MIRIADE DI INIZIATIVE PER CAPIRE L'IMPORTANZA DELLA RISORSA ACQUA



Mostre, convegni, visite guidate: dal 14 maggio prenderà il largo il ricco programma "Vivere l'acqua"

Chi non si è mai chiesto, passeggiando in campagna lungo un canale d'irrigazione, dove andasse a finire tutta quell'acqua? Senza dare nulla per scontato, a partire dall'importanza fondamentale della risorsa acqua per il territorio e l'ambiente, prenderà avvio il 14 maggio il lungo programma di "Vivere l'acqua", l'iniziativa promossa dalla Regione

Lombardia e dall'Unione regionale Bonifiche Irrigazioni e Miglioramenti fondiari (Urbim) per far conoscere al grande pubblico il significato e le funzioni della bonifica. Lungo perché il calendario prevede una serie di appuntamenti da qui fino al febbraio 2006, tra mostre, convegni e visite guidate. Ad inaugurare il programma sarà la "Settimana nazionale della

bonifica", dal 14 al 22 maggio, quando si potranno visitare gli impianti di bonifica e i mulini, potendo scegliere anche tra passeggiate e biciclette lungo i canali e i convegni di approfondimento tecnico e scientifico, grazie anche alla collaborazione dei Consorzi di bonifica lombardi. Un'attenzione particolare sarà poi data all'educazione, con spazi e momenti

rivolti ai giovani, protagonisti tra l'altro del concorso fotografico e letterario rivolto agli studenti degli istituti tecnici che si chiuderà a maggio. Per leggere il programma in dettaglio, basta andare alla sezione "eventi" del sito dell'Agricoltura www.agricoltura.regione.lombardia.it, oppure collegarsi a quello dell'Urbim, www.urblombardia.it.

Il ministero della Salute ha sospeso la vendita e l'utilizzo in campo di alcuni prodotti fitosanitari

Agricoltori: state attenti a quei cinque



© Carlo Silva

I PRODOTTI FITOSANITARI SOSPESI

Lo scorso mese di marzo il ministero della Salute italiano ha emanato cinque provvedimenti separati in cui sospende la commercializzazione e l'impiego (vendita e uso in campo), su tutto il territorio nazionale, dei prodotti fitosanitari contenenti le sostanze attive **Carbendazim, Dinocap, Flusilazol, Vinclozolin e Warfarin**.

I primi quattro sono fungicidi, l'ultimo è un rodenticida.

Il provvedimento di sospensione cautelativa, in attesa che si concluda la revisione di queste molecole in sede europea, è motivato dalla loro classificazione considerata particolarmente pericolosa nei confronti dell'uomo.

Quindi in attesa del definitivo pronunciamento comunitario, che dovrebbe essere disponibile entro la fine del 2005, chi avesse in magazzino prodotti fitosanitari contenenti queste sostanze attive non può in alcun modo utilizzarli.

Per prodotti appena acquistati si consiglia di rivolgersi al rivenditore per avere informazioni su eventuali ritiri da parte delle ditte produttrici.

Si ricorda infine che lo smaltimento di questi prodotti deve obbligatoriamente avvenire seguendo la normativa dei rifiuti pericolosi.

INFO:

mariangela_ciampitti@regione.lombardia.it

CARBENDAZIM

La sospensione decisa nello scorso mese di marzo dal Ministero della Salute deriva dall'applicazione dell'articolo 11 della direttiva 91/414/Cee (relativa alla immissione in commercio dei prodotti fitosanitari) che autorizza uno Stato membro a limitare o proibire temporaneamente l'uso e la vendita di un principio attivo se questi viene ritenuto pericoloso per l'uomo e/o l'ambiente, e in attesa che si concluda la revisione europea. Le cinque sostanze hanno le caratteristiche che le fanno classificare come "pericolose", ma in sede di revisione comunitaria non è un aspetto che da solo possa giustificare la revoca: verrà quindi valutato anche il rischio che è sostanzialmente il rapporto tra il pericolo e l'esposizione allo stesso, ovvero la probabilità che il pericolo si manifesti. In attesa del pronunciamento europeo è quindi vietato l'utilizzo dei seguenti fungicidi.

CARBENDAZIM

E' un fungicida sistemico utilizzato su fruttiferi e ornamentali contro diverse malattie crittogamiche. Trova impiego anche nei trattamenti post-raccolta su mele e pere, nella concia di numerose sementi e come cicatrizzante. Si trova nei prodotti commerciali Bavistin FL, Policritt, Benazim e altri.

DINOCAP

E' un antiodico che agisce per contatto, utilizzato nella difesa di fruttiferi (soprattutto vite) e ortaggi. I principali prodotti a base di dinocap sono Karathane e Salite.

FLUSILAZOL

E' un fungicida endoterapico per la difesa di melo, pero, pesco, vite, barbabietola da zucchero, frumento, orzo e rosa. Il prodotto commerciale si chiama Nustar 20 DF.

VINCLOZOLIN

E' utilizzato su vite, actinidia (anche in post-raccolta) e alcune orticole per il controllo delle diverse forme di Botrite, Monilia e Sclerotinia; è commercializzato come Ronilan.

Occorrerà quindi rivedere alcune strategie di difesa ormai consolidate che si basavano sull'utilizzo delle sostanze attive sospese, in particolare la strategia di difesa antiodica su vite. Prima di prendere ogni decisione su nuove strategie si consiglia di rivolgersi ad un tecnico e di seguire le indicazioni dei bollettini redatti dall'assistenza tecnica.

Pronte le nuove norme tecniche di difesa delle colture e controllo delle infestanti

Sono disponibili presso la sede del Servizio fitosanitario Regionale in Piazza IV Novembre 5 le copie cartacee delle norme tecniche di difesa delle colture e controllo delle infestanti per l'anno 2005.

INFO:

giuseppina_colombo@regione.lombardia.it

RUBRICA



Caccia & Pesca

Due le novità in tema di pesca. La prima riguarda il riconoscimento del pesca-turismo nelle acque lombarde, fissata dalle nuove linee guida per la gestione della pesca in Lombardia nel prossimo triennio 2005-2007, pubblicate lo scorso 8 marzo sul primo supplemento straordinario del Bollettino ufficiale della Regione Lombardia.

Il "Documento tecnico regionale per la gestione ittica", approvato con delibera di Giunta Regionale l'11 febbraio (n.7/20557) contiene infatti tutte le indicazioni riguardanti gli indirizzi per la pianificazione provinciale, la tipologia degli

interventi per il recupero delle acque, l'incremento dell'ittiofauna, i ripopolamenti ittici ed il recupero ambientale dei corsi d'acqua a fini ittologici, compreso il riconoscimento del pesca-turismo, come già previsto dall'emendamento apportato con legge regionale 8 febbraio 2005 n.6 (art. 2 comma 8) alla L.R. 30 luglio 2001-n. 12.

L'altra buona notizia interessa invece il progetto Life "Cobice". Con deliberazione di Giunta regionale 7 febbraio 2005 n. 20440, è stata infatti approvata la partecipazione della Regione Lombardia al progetto cofinanziato

dall'Unione Europea nell'ambito del programma LIFE - Natura, finalizzato alla conservazione ed al ripopolamento dello storione cobice (*Acipenser naccarii*). La quota di cofinanziamento regionale ammonta a 100.000 euro.

Infine, novità interessanti potrebbero emergere anche dal convegno fissato per sabato 4 giugno all'U.P.S. (Unione Pesca Sportiva) di Sondrio, sul tema della "Gestione della pesca nelle acque salmoneiche: esperienze a confronto".

IN LOMBARDIA IL PESCATORE DIVENTA ANCHE TURISTA

RUBRICA



Lombardia Europa

In materia di mangimi composti, l'obbligo di fornire informazioni quantitative sulle materie prime accresce la tutela della salute pubblica, ma è valido solo quando non impone ai produttori di rivelare le formule esatte dei mangimi.

Lo ha stabilito una pronuncia dell'avvocato generale della Corte di Giustizia dell'Unione europea, chiamato a pronunciarsi nell'ambito di una causa relativa alla validità e all'interpretazione della direttiva Ue 2002/2 sulla circolazione dei concimi composti per animali.

Per capire la pronuncia dell'avvocato generale è

utile fare un passo indietro.

Nel gennaio 2002, a seguito delle gravi crisi della Bse e della diossina, il legislatore comunitario modificò la disciplina relativa ai mangimi composti per animali, adottando un sistema molto più severo e rigoroso.

Sistema, quello introdotto all'epoca, in base al quale oggi il produttore ha l'obbligo di indicare sull'etichetta la tipologia specifica delle materie prime impiegate, la loro percentuale rispetto al peso totale del prodotto con un margine di tolleranza del 15%, nonché il numero di riferimento

della partita di tali materie.

Con la pronuncia dell'8 aprile scorso, dunque, l'avvocato generale della Corte di giustizia dell'Unione europea ha messo in discussione, giudicando "sproporzionato", l'obbligo dei produttori di comunicare l'esatta quantità degli ingredienti utilizzati nei mangimi.

Viceversa, ha ritenuto legittimo, in quanto ulteriore tutela per la salute dei consumatori, l'obbligo di fornire indicazioni quantitative con un margine di tolleranza.

INFO: www.agrinewseuropa.it